



La tua
Campania
cresce in
Europa



#PILLOLE economiche_edilizia

19 LUGLIO 2017

SEGNALI DI RISVEGLIO PER LA NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE Secondo i dati Istat nel 2016 si registrano piccoli segnali di ripresa della nuova edilizia residenziale, misurata dall'indicatore Permessi di costruire. Nel secondo semestre del 2016 si rileva infatti un aumento del 10,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di numeri piccoli se confrontati con la serie storica, che ha visto lo stesso indicatore ridimensionato dell'84%, ma che segnano tuttavia una controtendenza per il subcomparto più ferito dalla crisi quasi decennale del settore.

IMPRESE NEL MEZZOGIORNO ANCORA IN RIPRESA Secondo l'Indice Sintetico dell'Economia Meridionale, elaborato da Confindustria e SRM al Sud continua la crescita del PIL (+0,9% nel 2016), su livelli non molto lontani da quelli del 2015 (+1%), trainata dall'industria in senso. Si rafforza la natalità imprenditoriale e cresce il numero delle start up innovative (+29,1% nel I trimestre del 2017). Cresce anche il fatturato delle imprese, non solo quello delle grandi ma anche, per la prima volta dall'inizio della crisi, quello delle piccole imprese (+0,6%), spina dorsale del sistema produttivo nazionale, ma soprattutto di quello del Sud, di cui rappresentano oltre il 90% del totale.

RIVISTE AL RIBASSO LE STIME PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI AL 2017 Secondo l'Ance a gennaio la previsione degli investimenti in costruzioni era di una crescita dello 0,8% per il 2017, oggi la stima è solo di +0,2%. Si tratta di un aumento trascurabile, del tutto insufficiente a creare le condizioni di effettiva ripresa per un settore che ha visto dal 2008 ridurre del 36,4% i propri livelli produttivi. Il 2018 potrebbe essere l'anno di svolta per il settore delle costruzioni anche grazie agli effetti derivanti dalle misure previste dalla Legge di bilancio 2017: la stima Ance per il 2018 è un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1,5% in termini reali.

CONTINUA DIMINUIRE LA SPESA PER INVESTIMENTI DEI COMUNI ITALIANI Secondo l'Ance anche nel 2016 la spesa per investimenti dei Comuni segna una battuta d'arresto (-13,5%). Complessivamente dal 2008 la spesa in conto capitale si è ridotta del 47%, mentre la spesa corrente è aumentata del 9,3%. Una tendenza confermata anche nel primo trimestre 2017 dove la spesa in conto capitale segna una riduzione del 3,5%, e la spesa corrente un incremento del 2,8%. Ciò nonostante le ultime manovre economiche del 2016 e 2017 abbiano stanziato per le opere pubbliche 100 miliardi di euro distribuiti in 15 anni. Tali risorse così ingenti rimangono incagliate nei mille rivoli della macchina amministrativa e non si traducono in lavori. D'altronde a vedere i dati in Italia solo il 2% del Pil è dedicato agli investimenti in costruzioni.

DEBITO PUBBLICO ITALIANO ANCORA IN CRESCITA Secondo i dati Eurostat nel primo trimestre 2017 il debito italiano sale al 134,7% del Pil e si conferma il più alto dell'Ue dopo la Grecia. Per l'Italia significa un aumento di 2,1 punti percentuali, rispetto al 132,6% del quarto trimestre 2016. Gli aumenti più significativi si sono registrati in Repubblica Ceca (+3,1%) Lussemburgo (+3%), Croazia (+2,6%) e Francia (+2,3%). I cali più sensibili invece in Grecia (-2,9%), Olanda (-2,2%) e Austria (-2%).

